

STRUMENTO: MICROPANORAMICA

Parte 1 – più trasversale sulle discipline

1. (Contesto/metacontesto)

Contesto fisico di intervento (es: area periurbana, parco agricolo)

Parco Agricolo periurbano

2. Obiettivo generale

A cosa serve lo strumento

Visualizzare scenari di servizi e i loro elementi nel momento dell'erogazione.

3. Approccio

Che approccio progettuale propone.

Prendendo ispirazione dalla modellistica, la Micropanoramica mostra una situazione in cui sono compresenti luoghi, persone ed elementi di servizio. La scelta di rappresentarli nel modo più neutro possibile è data dal voler lasciare spazio ad ulteriori dettagli, a seconda delle applicazioni diverse nei vari contesti. La Micropanoramica, infatti, non mostra una soluzione definita, ma un possibile scenario di servizio calato in un meta-contesto (urbano, domestico, agricolo...), e ne esplicita gli ingredienti costituenti: elementi di servizio, punti di contatto, attori, infrastrutture...

Il Design dei servizi ha fatto proprio questo strumento perché mira a concettualizzare modelli di servizio, affinché possano essere discussi e, dunque, applicati in diversi contesti specifici, modulandone i contenuti a seconda dei diversi casi.

Parte 2 – lo strumento

4. Attori

Chi è coinvolto nell'utilizzo

Lo strumento della Micropanoramica si rivolge ad un'arena ampia che comprende, oltre ai professionisti del Design, anche i possibili portatori di interesse nel progetto di servizio rappresentato, per arrivare infine ad un pubblico più vasto fatto di privati cittadini e istituzioni. La sua natura e gli scopi per cui è stato creato, infatti, lo rendono permeabile a diverse competenze professionali e sufficientemente comunicativo per essere compreso anche da chi non è tecnico o esperto del tema trattato.

5. Strumento

Descrizione dello strumento, obiettivi specifici, componenti, quali caratteristiche/informazioni DEVE avere/contenere, quando si applica (analisi, comunicazione...), quale linguaggio utilizza ("tecnico, divulgativo...")

La Micropanoramica è un modello in scala che mostra il servizio nel momento della sua erogazione. Obiettivo specifico di questo strumento è quello di rappresentare il modello di servizio con tutti i suoi elementi ed avviare una discussione su sue possibili applicazioni in diversi contesti analoghi. Ogni Micropanoramica può anche essere affiancata ad altre, che rappresentano modelli di servizio relativi allo stesso tema. In questo modo, ciò che si restituisce è uno scenario di un sistema di più servizi che compongono una rete di connessioni e sinergie.

Lo strumento è composto da una scena, che definisce il meta-contesto, gli attori che fanno parte del servizio e le eventuali infrastrutture. E' inoltre corredato di un sistema di infografica che mette in risalto gli elementi di servizio più importanti, suddivisi in categorie di scopo.

La monocromia consente di mantenere i contenuti del modello ad un livello più astratto, cosicché siano meno vincolanti o fuorvianti durante la sua applicazione in un contesto specifico. Ciò permette di mantenere alcuni dettagli aperti alla discussione, mentre il modello di base e la narrazione del servizio sono assicurati. È inoltre opportuno affiancare una veduta di dettaglio alla

panoramica di tutta la scena: ciò consente di mostrare il cuore del modello di servizio e individuarne il “touch point” principale.

Questo strumento è utilizzato nella fase di restituzione dei risultati di progetto e nella loro comunicazione. Tuttavia, rappresentando un modello astratto e, dunque, aperto ad ulteriori definizioni, esso può dar luogo a discussioni progettuali per la definizione dei dettagli rispetto al contesto reale di applicazione e alle risorse disponibili.

La Micropanoramica utilizza un linguaggio sufficientemente divulgativo per poter essere compreso dai non addetti ai lavori ed affinché questi possano reagire sui contenuti dei singoli modelli.

Parte3 – specifica sullo strumento applicato in un progetto

6. Caso specifico

Descrizione breve del progetto in cui è stato applicato

Il Parco Agricolo come nuovo strumento di pianificazione territoriale. (MIUR, PRIN 2006 – 2007)

Il contesto specifico di progetto è il Parco Agricolo Sud di Milano, la vasta e cruciale area periurbana limitrofa alla città, territorio storico dell’agricoltura e della cultura lombardi e oggetto da decenni di aggressioni speculative. È un caso emblematico d’incontro tra dinamiche urbane e rurali, dove si creano opportunità (o rischi) unici per incrementare la qualità della vita metropolitana e dove è possibile muovere un passo decisivo verso lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il Design dei Servizi in questo progetto ha contribuito a visualizzare gli spazi urbani vuoti o ‘in attesa’ di attribuzione di significato come risorse territoriali ricche e multifunzionali, in quanto luoghi e traiettorie d’interazioni virtuose tra soggetti urbani e rurali. Interazioni finalizzate alla creazione di legami e di valore territoriale reale, perché relativo all’economie dell’agricoltura locale e direttamente legato alla produzione ed al consumo dei beni di tipo tangibile (alimenti, orticoli, piante) e intangibile (cultura, conoscenza, turismo di prossimità, svago). Il design dei Servizi ha dunque spostato l’enfasi progettuale da un approccio funzionale ad uno *relazionale*.

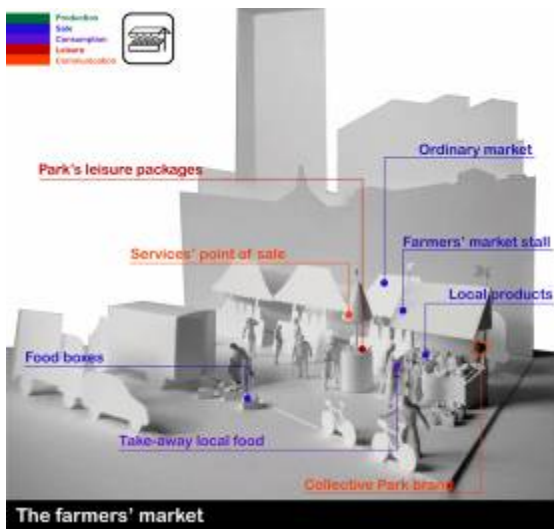
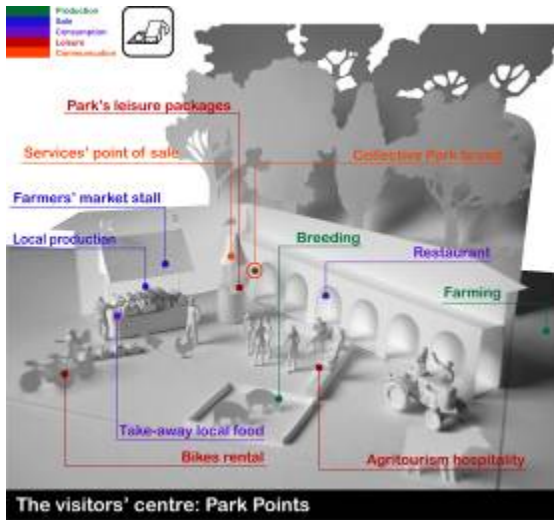
Il ruolo del Design dei Servizi nella costruzione di questo scenario è stato quello di immaginare e progettare soluzioni (piattaforme, prodotti, forme di comunicazione) in grado di abilitare gli attori territoriali (imprenditori o semplici individui) ad intraprendere e attuare tali attività.

Milano, proiettata in uno scenario di *campagna urbana*, è proposta come una città che fa della de-intermediazione alimentare e della valorizzazione dei suoi confini agricoli due dei punti di forza che la potrebbero contraddistinguere nel panorama mondiale dei sistemi alimentari sostenibili più avanzati.

7. Esempio

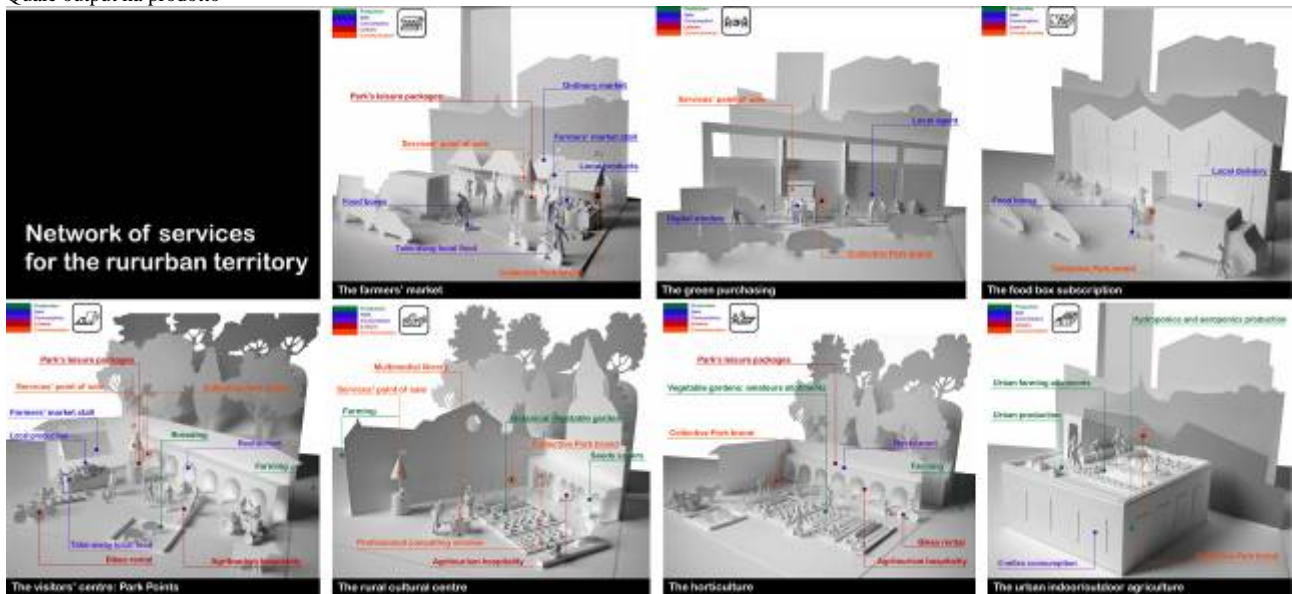
Dello strumento specifico

Di seguito le immagini riguardano la micropanoramica del Centro Visitatori del Parco Sud: il Punto Parco, con il relativo zoom sul touch point dello sportello dei visitatori; e il Mercato dei Produttori in città, con zoom focalizzato sulla bancarella come punto di contatto tra il servizio e l'utente.



8. Esiti

Quale output ha prodotto



Un primo esito riguarda la progettazione di un modello di rete di servizi sinergici rappresentati in maniera analoga perché appartenenti tutti allo stesso sistema.

Un secondo esito, invece, è stata l'implementazione del Mercato dei Produttori in città in un successivo progetto, chiamato Nutrire Milano, Energie per il cambiamento, promosso da Slow Food, Politecnico di Milano (dip. INDACO) e Università di Scienze Gastronomiche e finanziato da Fondazione Cariplo.